

Iniziano i preparativi

I lavori di sistemazione e approntamento del suolo per la semina nelle strutture d'ambientamento sono stati eseguiti con l'obiettivo di salvaguardare e migliorarne la fertilità, e sono stati definiti in funzione della tipologia e della natura del terreno



Semina delle colture a perdere in strisce alternate all'interno del perimetro di uno dei 9 recinti d'ambientamento

Con la pandemia ormai alle spalle (almeno questa è la nostra speranza), anche le attività di campo del Progetto Life Perdix al Mezzano hanno ripreso forza. Nei mesi di aprile e maggio si sono infatti concluse le operazioni di preparazione dei terreni dove verranno allestiti i recinti di ambientamento che ospiteranno nei mesi di luglio, agosto e settembre, le prime 4.500 starni italiane provenienti dal Centro faunistico di Bieri (Lu) gestito dai Carabinieri forestali del Cufaa (Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari). Tali operazioni hanno ovviamente tenuto conto dell'applicazione di pratiche agricole conservative volte al mantenimento e alla tutela della biodiversità nei 9 terreni acquisiti sia attraverso

apposite concessioni rilasciate a FIdC dal Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara, sia con accordi stipulati con alcuni agricoltori privati, che hanno colto l'importanza delle azioni e delle misure messe in atto all'interno della Zps Valli del Mezzano. Interventi finalizzati esclusivamente ad attuare la reintroduzione della starna italiana e a trasmettere a tutti i portatori d'interesse (cacciatori e agricoltori *in primis*) le buone pratiche di gestione della specie.

I lavori di sistemazione e preparazione del suolo per la semina nelle strutture d'ambientamento sono stati eseguiti con l'obiettivo di salvaguardare e migliorarne la fertilità, e sono stati definiti in funzione della tipologia e della natura del terreno. Pertanto alle tecniche di aratura tradizionali (con profondità massi-

ma comunque non superiore ai 30 cm) sono state affiancate, là dove possibile, le tecniche di lavorazione conservativa. Le lavorazioni conservative comportano, infatti, un minore impatto nei confronti della fauna selvatica conseguente alle ridotte lavorazioni, garantiscono una maggior disponibilità alimentare dovuta ai residui delle colture precedenti (oltre alla maggior presenza di microfauna) e favoriscono l'instaurarsi di migliori condizioni per la riproduzione di varie specie animali. Una delle tecniche di agricoltura conservativa adottate è stata la "lavorazione minima", che ha comportato operazioni a profondità ridotta (circa 15-20 cm) effettuate con un erpice a dischi in sostituzione delle arature tradizionali.

Nella realizzazione dei lavori agricoli si è tenuto in debita considerazione il principio della diversificazione delle colture all'interno dei recinti. In ogni struttura sono stati infatti seminati, in strisce alternate, piccoli appezzamenti di cereali, graminacee e/o foraggere da vicenda nella seguente misura: 30% miglio, 40% leguminose (erba medica) o graminacee (loietto), 30% sorgo/mais. In alcuni recinti è stata lasciata anche una striscia di incolto. L'utilizzo di essenze foraggere, leguminose in particolare, e di cereali primaverili (miglio, sorgo, mais) consentirà infatti un sostanziale miglioramento dell'ecosistema agricolo prossimo alle strutture che ospiteranno le giovani starni nella prima fase di ambientamento. Tali colture, seminate sia all'interno dei recinti di ambientamento, sia in diversi appezzamenti sparsi sul territorio a "macchia di leopardo", saranno facilmente utilizzabili dalle starni italiane che si irradieranno per dispersione all'interno dell'area di reintroduzione.

In prospettiva, a partire dal prossimo autunno, si realizzeranno anche le cosiddette *beetle bank*, importanti per la produzione di insetti utili ai pulcini di starna italiana, così come a molte altre specie di uccelli, e all'impollinazione delle colture. La scelta del tipo di colture e gli avvicendamenti che si realizzeranno nel corso del Progetto, non solo all'interno dei recinti d'ambientamento ma in tutte le aree coinvolte dalle azioni di miglioramento ambientale, consentiranno di supportare le immissioni di starna italiana nell'area di reintroduzione, con effetti positivi sull'ambiente e su tutta la fauna selvatica della Zps Valli del Mezzano.

Daniel Tramontana
Valter Trocchi

BARNES
OPTIMIZED FOR YOUR TARGET™

Derivate dalle TSX, le monolitiche TTSX presentano la punta in polimero per una ancor migliore balistica esterna. Disponibili nei calibri dal .224 al .583

Da 25 anni le palle monolitiche TSX, interamente in rame, hanno cambiato il mondo della ricarica, con i loro caratteristici quattro petali. Disponibili nei calibri dal .22 al .416

Ideate per l'impiego tattico, le TAC-X si espandono in misura doppia rispetto al loro diametro iniziale; le TAC-TX inoltre sono dotate di punta in polimero. Disponibili nei calibri dal .22 al .338

Derivata dalla celebre palla TTSX e appositamente studiata per i tiri più lunghi, la monolitica LRX presenta un Coefficiente Balistico ancora più elevato, grazie al profilo più allungato e alla configurazione delle scanalature. Completamente in rame e dotata di puntalino in polimero. Disponibili nei cal. 6,5mm, .270, 7mm, .30 e .338 Lapua.

Le Match Burners sono al tempo stesso estremamente precise e accessibili nel prezzo. Offrono ai tiratori una precisione strepitosa, grazie all'elevatissimo BC e all'accoppiamento ottimale calibro/peso palla. Disponibili nei cal. .22, 6mm, 6,5mm, 7mm e .30

DISPONIBILI ANCHE PALLE ORIGINALS BANDED SOLIDS, XPB E EXPANDER MZ

Distributore: Paganini mail@paganini.it • www.paganini.it